



ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE

"E. S. Piccolomini"

con sezioni associate: Liceo Classico-Musicale "E. S. Piccolomini" (Siena) – Tel. 0577/280787 Fax 0577/288008

Liceo Artistico "D. Buoninsegna" (Siena) – Tel. 0577/281223 Fax 0577/40321

Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale "S. Caterina da Siena" (Siena) – Tel. 0577/44968 Fax 0577/280203

Segreteria e Presidenza: Prato di S. Agostino, 2 53100 SIENA – Tel. 0577/280787- Fax 0577/288008- C.F. n. 80008380521

CIRCOLARE N. 159

Siena, 09 febbraio 2018

A TUTTO IL PERSONALE

DOCENTE E A.T.A.

Del'I.I.S. "E. S. PICCOLOMINI"-SI

- Sez. Ass. LICEO CLASSICO e MUSICALE
- Sez. Ass. LICEO DELLE SCIENZE UMANE
- Sez. Ass. LICEO ARTISTICO


Oggetto: CUB – COBAS - UNICOBAS SCUOLA – USB PI – SGB – USI

Educazione – OR.S.A. Scuola – USI SURF SCIOPERO Intera giornata 23 febbraio 2018

Si comunica che per il giorno Venerdì 23 febbraio 2018 è stato indetto lo sciopero intera giornata del personale docente e ATA a tempo indeterminato e determinato delle istituzioni scolastiche ed educative da parte dei Sindacati di cui all'oggetto.

Si comunica inoltre che non potrà essere garantito il normale svolgimento delle lezioni.

Si ricorda ad ogni collaboratore di sezione e referente ATA di sezione di far pervenire in segreteria entro le ore 12:00 dello stesso giorno, gli elenchi del personale distinto tra coloro che sono tenuti al servizio, coloro che sono assenti e coloro che hanno aderito allo sciopero, per il relativo riscontro e comunicazione al Ministero.


IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. ssa Sandra Fontani)
Sandra Fontani

circolare sciopero 23 febbraio

Prot. n° 871-02-10

DEL 09.02.2018

Oggetto: circolare sciopero 23 febbraio

Mittente: "SGB scuola" <scuola@sindacatosgb.it>

Data: 07/02/2018 21:47

A: "Scuola Toscana " <scuole_toscana@sindacatosgb.it>, "Scuole Abruzzo " <scuole_abruzzo@sindacatosgb.it>, "Scuole Basilicata " <scuole_basilicata@sindacatosgb.it>, "Scuole Calabria " <scuole_calabria@sindacatosgb.it>, "Scuole Campania " <scuole_campania@sindacatosgb.it>, "Scuole Emilia Romagna " <scuole_emiliaromagna@sindacatosgb.it>, "Scuole Friuli Venezia Giulia " <scuole_friuli@sindacatosgb.it>, "Scuole Lazio " <scuole_lazio@sindacatosgb.it>, "Scuole Liguria " <scuole_liguria@sindacatosgb.it>, "Scuole Lombardia " <scuole_lombardia@sindacatosgb.it>, "Scuole Marche " <scuole_marche@sindacatosgb.it>, "Scuole Molise " <scuole_molise@sindacatosgb.it>, "Scuole Piemonte " <scuole_piemonte@sindacatosgb.it>, "Scuole Puglia " <scuole_puglia@sindacatosgb.it>, "Scuole Sardegna " <scuole_sardegna@sindacatosgb.it>, "Scuole Sicilia " <scuole_sicilia@sindacatosgb.it>, "Scuole Trentino " <scuole_trentino@sindacatosgb.it>, "Scuole Umbria " <scuole_umbria@sindacatosgb.it>, "Scuole Veneto " <scuole_veneto@sindacatosgb.it>



Sindacato Generale di Base –SGB Scuola

sede naz. Viale Marche 93, MILANO Tel. 0249766607 fax 0238249352

www.sindacatosgb.it

scuola@sindacatosgb.it

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

OGGETTO: TRASMISSIONE NOTA MIUR SCIOPERO 23 FEBBRAIO 2018-02-07

Si invia in allegato la nota MIUR sullo sciopero di tutto il personale, proclamato per il 23 febbraio dal Sindacato Generale di Base e altre organizzazioni, al fine della opportuna comunicazione all'utenza e al personale interessato, ai sensi della Legge 146/90.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

Milano, 7 febbraio 2018

p. SGB
Francesco Bonfini



Mail priva di virus. www.avg.com



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio di Gabinetto

Ai Titolari degli Uffici Scolastici Regionali
Loro Sedi

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca. Proclamazioni sciopero intera giornata del 23 febbraio 2018.

Si comunicano le seguenti azioni di sciopero per l'intera giornata del 23 febbraio 2018:

- **CUB Scuola Università Ricerca:** "Sciopero del personale dirigente, docente, educativo ed Ata della scuola e di tutte le lavoratrici dei servizi collegati alla scuola";
- **Cobas – Comitati di Base della scuola:** "Sciopero per tutto il personale della scuola docente, dirigente ed Ata, di ogni ordine e grado, in Italia e all'estero";
- **Unicobas scuola – Federazione sindacale dei comitati di base:** "Sciopero per il comparto scuola, per docenti ed Ata, di ruolo e non";
- **USB PI:** "Sciopero nazionale di tutto il personale del comparto scuola, a tempo indeterminato e determinato, area docenti, non docenti e dirigenti, in Italia e all'estero";
- **SGB:** "Sciopero del personale docente e ata del settore scuola, di ogni ordine e grado a tempo determinato e indeterminato, in Italia e all'estero";
- **USI Educazione e/o USI AIT (Milano – Via Torricelli 9):** "Sciopero per tutto il personale docente, non docente, educativo ed ata";
- **OR.S.A Scuola:** "Sciopero nazionale per tutto il personale della scuola, docente ed ata, di ogni ordine e grado";
- **USI SURF (Roma, Largo G.Veratti, 25):** "Sciopero nazionale per tutto il personale a tempo indeterminato e determinato, docente e non docente".

Poiché l'azione di sciopero in questione interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni e alle norme pattizie definite ai sensi dell'art. 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa.

Le SS.LL., ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge suindicata sono invitate ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione dello sciopero alle istituzioni scolastiche e, per loro mezzo, alle famiglie e agli alunni, e ad assicurare, durante l'astensione, le prestazioni relative ai servizi pubblici essenziali così come individuati dalla normativa citata che prevede, tra l'altro, all'art. 5, che le amministrazioni "sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione".

Dette informazioni dovranno essere acquisite attraverso il portale SID, sotto il menù "I tuoi servizi", nell'area "Rilevazioni", accedendo all'apposito link "Rilevazione scioperi" e compilando tutti i campi della sezione con i seguenti dati:

- il numero dei lavoratori dipendenti in servizio;
- il numero dei dipendenti aderenti allo sciopero anche se negativo;
- il numero dei dipendenti assenti per altri motivi;
- l'ammontare delle retribuzioni trattenute.

Si pregano le SS.LL. di invitare i Dirigenti Scolastici a ottemperare a quanto sopra esposto, tenendo conto che i dati devono essere inseriti nel più breve tempo possibile.

La presente nota viene pubblicata anche nella sezione "Applicazione Legge 146/90 e s.m.i." del sito Web del Ministero raggiungibile all'indirizzo <http://www.miur.gov.it/webguest/applicazione-legge-146/90-e-s.m.i.>

IL VICE CAPO DI CABINETTO

Rocco Pini

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Descrizione dell'AOO: Ufficio del Gabinetto del MIUR

Ai sensi dell'articolo 22 del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale (D.lgs. n.82/2005 e s.m.i.), si attesta che il presente documento è copia informatica di documento originale analogico di 1 pagina, tenuto presso l'AOO

AOOUFGAB



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio I

Funzioni ricurve, affari generali, ufficio legale e disciplinari, esami, personale e servizi della Direzione Generale

Ai Dirigenti scolastici della TOSCANA

p.c. Ai Dirigenti degli Uffici di Ambito territoriale
 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Alle Organizzazioni Sindacali del Personale
 dirigente dell'Area V e del Comparto SCUOLA
LORO SEDI

OGGETTO Comparto istruzione e ricerca. Proclamazioni sciopero da parte di: CUB Scuola
 Università Ricerca; Cobas - Comitanti di base per la scuola; Unicobas scuola –
 Federazione sindacale dei comitati di base; USB PI; SGB; USI Educazione c/o USI
 AIT; OR.S.A. Scuola; USI SURF- intera giornata del 23 febbraio 2018

Si trasmette la nota dell'Ufficio di Gabinetto del MIUR prot. n. 4255 del 5.2.2018, relativa allo sciopero in oggetto, proclamato per l'intera giornata del 23 febbraio 2018.

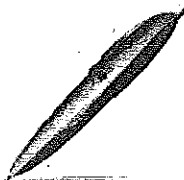
Nell'invitare le SS.LL. ad attenersi alle disposizioni contenute nella predetta comunicazione, si ricorda che le informazioni richieste in ordine alla partecipazione allo sciopero devono essere fornite utilizzando il portale SIDI, attraverso il menù "I tuoi servizi", nell'area "Rilevazioni", accedendo all'apposito link "Rilevazioni scioperi".

Si rappresenta infine che i dati devono essere inseriti nel più breve tempo possibile e che la sezione dovrà essere comunque compilata, anche in caso di mancata adesione allo sciopero e di risposta negativa.

Si ricorda, infine, che nessun dato deve essere comunicato a questo Ufficio.

IL DIRIGENTE
 Claudio Bacaloni

*Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione
 Digitale e norme ad esso connesse*



Firmato digitalmente da
 BACALONI CLAUDIO
 C=IT
 O=MINISTERO ISTRUZIONE
 UNIVERSITA' E RICERCA

Responsabile del procedimento:
 Claudio Bacaloni
 e-mail: claudio.bacaloni@istruzione.it

Via Mannelli, 113 – 50136 Firenze
 Tel. 055 27251
 e-mail: PEO direzione-toscana@istruzione.it
 e-mail: PEC: drto@postacert.istruzione.it
 Web: <http://www.toscana.istruzione.it>

Referente:
 Giuseppina Nicolazzo
 e-mail:
giuseppina.nicolazzo@istruzione.it
 tel. n.: + 39 0552725295



COBAS - Comitati di Base della Scuola
Viale Manzoni, 55 ROMA Tel. 06 - 70452452 Fax 06 - 77206060
Sede provinciale: Via Mentana 102 Tel. / Fax 0577-274127
www.cobas-scuola.org e-mail: alessandropieretti@libero.it
Alessandro Pieretti cell: 348 7356289
Tag : Confederazione Cobas Siena

Comunicato-stampa

Il 23 febbraio sciopero generale di tutto il personale della scuola

Concentrare la lotta delle diplomate/i magistrali, unificare gli obiettivi di tutto il precariato, impedire un contratto disastroso per docenti ed ATA

La nostra Assemblea Nazionale aveva fatto la settimana scorsa un appello alla massima responsabilità rivolto al movimento di lotta delle diplomate/i magistrali, all'intera area del precariato scolastico e ai sindacati che ne appoggiano le rivendicazioni affinché si concentrassero le iniziative intorno ad appuntamenti largamente condivisi e a obiettivi che unifichino il frammentato precariato. E a tal proposito abbiamo ribadito la piattaforma presentata al MIUR il 17 gennaio e proposto a tutto il movimento in lotta: 1) **le immesse/i in ruolo che hanno superato l'anno di prova devono conservare il posto, così come chi sta effettuando ora l'anno di prova;** 2) **permanenza nelle GAE, in base al punteggio acquisito, delle maestre/i diplomate/i e riapertura delle GAE per tutti/e i/le docenti in possesso di abilitazione (diplomati magistrali con titolo conseguito entro l'a.s. 2001/2002, laureati in Scienze della Formazione primaria Vecchio e Nuovo ordinamento, PAS, TFA, ecc.);** 3) **immissione in ruolo di tutti/e i/le precari/e con 3 anni di servizio presso le scuole di ogni ordine e grado.**

Nell'ultima settimana le assemblee, le riunioni e la discussione sui social e nelle liste sono andate convergendo verso la convinzione che - avendo il MIUR assunto un atteggiamento "ponziopilatesco" a nome del governo Gentiloni, intenzionato a passare la "patata bollente" al prossimo governo - la lotta va intensificata e concentrata qui ed ora, evitando di restare bloccati in attesa statica dell'insediamento di un nuovo governo, sui quali tempi sussiste la massima incertezza. E in base a questa consapevolezza è emersa chiaramente la richiesta di convocare un nuovo sciopero nel mese di febbraio. Verificata la convergenza su tale data della larga maggioranza dei sindacati che sostengono la lotta e dei gruppi, comitati e collettivi autorganizzati, **i COBAS hanno dunque convocato lo sciopero generale di tutto il personale della scuola per l'intera giornata del 23 febbraio.** Sull'organizzazione di tale giornata, sulle eventuali tappe intermedie (si è parlato di una mobilitazione nazionale il 10 febbraio con iniziative locali) e sulle modalità delle iniziative di piazza per il 23, ci auguriamo che l'Assemblea Nazionale convocata a Bologna per il 4 febbraio, alla quale abbiamo dato la nostra adesione, riesca ad esprimere le volontà convergenti del movimento di lotta e ad arrivare a decisioni unitarie e condivise.

Lo sciopero da noi convocato, seppure incentrato sulla lotta delle maestre/i diplomate/i magistrali, **coinvolge tutti/e i docenti ed ATA delle scuole di ogni ordine e grado, non solo perché gli obiettivi della nostra piattaforma, presentata al MIUR, riguardano l'intero precariato docente ed ATA, ma anche perché esiste un giustificatissimo e forte allarme per un contratto con il quale il governo e i sindacati di Palazzo, in cambio di una miserabile manchetta di fronte ad un blocco decennale che ha fatto perdere il 20% del salario a docenti ed ATA, vorrebbero introdurre negli obblighi scolastici tutto il peggio della legge 107 e immiserire ulteriormente le condizioni di lavoro, al servizio della scuola-azienda e dei presidi padroni. Incombe dunque su docenti ed ATA una pesantissima minaccia, che va evitata con una risposta immediata, che rivendichi almeno il pieno recupero della perdita salariale dell'ultimo decennio e respinga l'introduzione nel contratto di tutte le nefandezze della "cattiva scuola" renziana.**

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS



12 anni di blocco (non 10 come dicono): perdita secca di 18.000 euro pro-capite (15.000 stimati dalla stessa Fli-Cgil) Ma a 'recupero', per la scuola meno retribuita d'Europa, la miseria di 250 • netti medi in tutto (meno di 400 lordi) + 'aumenti' pari a 45 • netti medi (80 lordi), e solo a partire da Marzo

E la chiamano 'contratto'?

Io il 23 Febbraio

SCIOPERO!!!

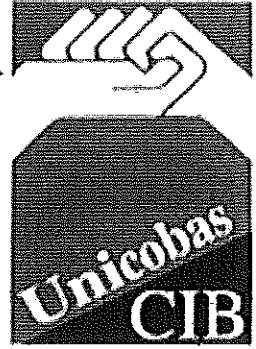
www.unicobas.org



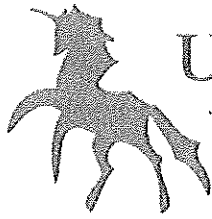
Gennaio e Febbraio sono sacrificati per raggiungere gli 80 • lordi per i restanti mesi, e così se ne perdono 90 netti sull'anno. Sempre per garantire gli 80 • lordi a quel 20% di categoria comunque escluso dalla soglia degli 85 lordi (collaboratori scolastici ed amministrativi sotto i 21 anni di servizio), avviene lo storno di (soli) 70 dei 200 milioni di euro del vergognoso 'bonus' premiale renziano, che 'transitano' nel budget del fondo di istituto e sono poi girati sul quantum, del contratto: ma questa 'perequazione' è coperta solo fino al Dicembre 2018. E dopo? Intanto al dirigenti resteranno comunque 9.000 • netti da distribuire discrezionalmente nelle singole scuole. Di contro, il nuovo "fondo per il miglioramento dell'offerta formativa" risulta ancora più povero. Solo un'alta adesione a questo sciopero e la presentazione di una nostra lista RSU nella maggior parte delle scuole cambierebbero del tutto i rapporti di forza. Ma se non la presenti non la puoi votare: ed è così che sono rimasti finora solo i soliti noti. Attento: le elezioni RSU decidono chi ti rappresenta a livello nazionale per 3 anni! Solo questo farebbe crollare la L.107/15, restituirebbe la titolarità di Istituto, eliminerebbe la chiamata diretta e l'umiliazione del 'bonus' discrezionale, eliminerebbe i quiz Invalsi e l'alternanza come apprendistato, ridurrebbe il numero di alunni per classe, imporrebbe nuove assunzioni basate sulla somma delle abilitazioni conseguite e degli anni di precariato (senza guerre fra poveri). Per un contratto specifico per la Scuola (Docenti ed Ata) con aggancio all'Università, fuori dal diktat impiegatizi del DL.vo 29/93 che impone 'aumenti' sotto l'inflazione 'programmata' dagli speculatori di stato che massacrano Scuola, Sanità, welfare, regalando soldi e beni pubblici alla casta dei partiti, alla finanza, alle banche.



**SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA
ROMA, VENERDI' 23 FEBBRAIO 2018
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
MIUR, V.le TRASTEVERE, h. 9.00**



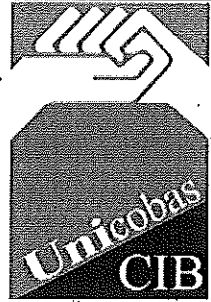
Unicobas Scuola & Università
Sede nazionale: V. Casoria, 16, Roma. Tel., segr., fax: 0670302626



Unicobas Scuola & Università

Federazione sindacale dei comitati di base

SEDE NAZIONALE:
Via Casoria, 16 - 00182 ROMA. Tel., Segr. e FAX 06/7026630 - 7027683
Cod. Fisc. 96160700587 - Web: www.unicobas.it - Email: unicobas.rm@tiscali.it



- Comunicato Stampa 10 Febbraio 2018 -

RIALZIAMO LA TESTA. NO AL MISERABILE 'CONTRATTO'. SCIOPERO GENERALE SCUOLA IL 23 FEBBRAIO. NON UN VOTO RSU, NÉ PIÙ UN ISCRITTO A CHI L'HA FIRMATO.

Il Contratto appena firmato da Cgil, Cisl, e Uil dimostra in modo inequivoco come la Scuola sia oggi priva di rappresentanza adeguata, sia sotto il profilo deontologico specifico, per la totale mancanza di rispetto dell'autonomia e del vincolo costituzionale della libertà d'insegnamento dovuto a 30 anni di controriforme, e dei saperi critici propedeutici ad un'alternanza scuola-lavoro che è nero apprendistato per l'introduzione di attitudini meramente esecutive. Al corpo docente ed agli ata (che esercitano comunque forme di coadiuvazione educativa), viene negato ogni riconoscimento professionale, chiusi nella gabbia sotto-impiegatizia tracciata dal 1993 dalle norme imposte dal governo Amato alla contrattazione.

Ecco quindi un intreccio che stritola la Scuola. Gli insegnanti vengono resi meri esecutori di una valutazione di regime basata sui diktat degli speculatori della UE, con la vergogna didascalica dei quiz Invalsi imposta ad alunni e studenti, con l'aberrante didattica delle 'competenze' e la contestuale eliminazione delle conoscenze e dei saperi critici propedeutici ad un'alternanza scuola-lavoro che è nero apprendistato per l'introduzione di attitudini meramente esecutive. Al corpo docente ed agli ata (che esercitano comunque forme di coadiuvazione educativa), viene negato ogni riconoscimento professionale, chiusi nella gabbia sotto-impiegatizia tracciata dal 1993 dalle norme imposte dal governo Amato alla contrattazione.

Questa è la radice di un contratto inaccettabile che, dopo 12 anni di blocco (non 10, come dicono), a fronte di una perdita secca di almeno 18.000 euro pro-capite (15.000 stimati dalla stessa Fle-Cgil), destina 'a recupero', alla scuola meno retribuita d'Europa, la miseria di circa 250 euro netti medi (circa 400 lordi) in tutto ed 'aumenti' pari a 80 euro lordi (45 netti medi) distribuiti nell'anno a partire da Marzo, con Gennaio e Febbraio che passano 'in cavalleria', sacrificati per raggiungere gli 80 euro lordi per i restanti mesi, mentre in realtà, solo con questa manovra se ne perdono 90 netti sull'anno. Questo non è l'unico 'giocchino' di marca confederale. Sempre per garantire gli 80 euro lordi a quel 20% di categoria che viene comunque escluso dalla soglia degli 85 lordi (in particolare collaboratori scolastici ed amministrativi, come per i loro omologhi dell'Università e della Ricerca - altrettanto penalizzati), hanno tirato fuori dal 'cilindro' lo storno di (soli) 70 dei 200 milioni di euro del vergognoso 'bonus' premiale renziano, facendoli 'transitare' dentro la cifra complessiva del fondo di istituto per poi girarli sulla retribuzione professionale docente. Il risultato è che ai dirigenti resteranno comunque circa novemila euro netti da distribuire discrezionalmente nelle singole scuole. Di contro, il nuovo "fondo per il miglioramento dell'offerta formativa" risulta oggi ancora più povero di prima. Per non parlare dei peggioramenti sul piano normativo.

Se la denuncia e le proteste, a cominciare dallo sciopero unitario Cobas-Unicobas-Usb del 10 Novembre 2017, hanno fatto recedere Aran e firmatari dall'obbligatorietà del tutoraggio sull'alternanza scuola-lavoro e sull'aumento d'orario, verrà invece impedito ai docenti che hanno titolarità sull'istituto, dopo le operazioni di mobilità, di presentare domanda per i successivi tre anni.

È solo rinviata, ma ancora incombente, la trattativa sull'incrudimento delle sanzioni disciplinari. Infine, il demagogico impianto 'perequativo' rimane senza garanzia alcuna che venga riconfermato dal 2019. Così, persino quella miserabile mancia che non vedremo prima di Aprile potrebbe sparire a partire da Gennaio 2019.

Complessivamente, la Scuola ha di meno del comparto dei ministeri e circa la metà del comparto 'sicurezza' (che aveva una vacanza contrattuale molto inferiore). Tutto ciò non capita per caso. Le regole imposte alla Scuola (ma non ai docenti universitari, alla magistratura, all'esercito ed alla polizia), da 35 hanno corroso gli stipendi perché impongono 'aumenti' adeguati al calcolo sull'inflazione 'programmata' che fa il Ministro dell'Economia pro-tempore, parte datoriale per definizione, con percentuali sempre ben al di sotto dell'inflazione dichiarata (dato Istat), che è già la metà di quella reale. Così, di contratto in contratto ci siamo allontanati dalla media europea, per finire ultimi. Col D.L. 29/93 lo scatti biennali d'anzianità che avevamo sino al 1995 (che i comparti 'garantiti' hanno conservato), sono stati prima sterilizzati su 6 e 7 anni, e poi eliminati perché a carico dello stanziamento complessivo per il Fondo di Istituto, così, quando vengono saldati (sempre in ritardo) si riduce la retribuzione media oraria per i progetti didattici e gli straordinari ata.

Ma tutto ciò non avrebbe potuto funzionare se, nel frattempo, non fossero stati eliminate le elezioni per i Consigli Scolastici Provinciali e per il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione che definivano la rappresentanza sindacale di docenti ed ata. Elezioni sostituite da quelle per le RSU, dove il sindacalismo alternativo, frutto della *revanche* professionale della Scuola, è obbligato a concorrere senza liste provinciali e nazionali, dovendo presentare una lista in ognuno degli 8.400 istituti italiani persino senza il diritto di assemblea in orario di servizio per cercare sottoscrittori e candidature, mentre i soliti noti sono destinati a conservare all'infinito la cd. 'maggiore rappresentatività' acquisita in 63 anni di incontrastato dominio di casta. Infatti, la legge Bassanini del 1997 (voluta all'epoca da tutto l'arco parlamentare, da Prodi a D'Alema, da Bersani a Bertinotti, sino al centro ed alle destre, Meloni e Rampelli compresi e, naturalmente alla Lega e Berlusconi) sulla rappresentanza sindacale, con l'introduzione dell'opzione ridicola del 5% di media fra voti ed iscritti, prevede che chi possiede almeno il 10% sul totale dei sindacalizzati rimanga 'rappresentativo' anche a voti zero!

In ogni caso, la presentazione di una nostra lista nella maggior parte delle scuole può ugualmente cambiare la situazione della rappresentanza sindacale togliendo il monopolio ai sindacati di partito. Questo, ed una grande adesione di massa allo sciopero del 23 Febbraio (e la rabbia monta di ora in ora), cambierebbe del tutto i rapporti di forza, farebbe crollare la L.107/15, restituirebbe la titolarità di istituto, eliminerebbe la chiamata diretta e l'umiliazione del 'bonus' discrezionale, ridurrebbe il numero di alunni per classe, imporrebbe nuove assunzioni basate sulle abilitazioni conseguite e sugli anni di precariato (senza guerra fra poveri), sgancerebbe la scuola dal mondo impiegatizio e l'aggancerebbe all'università: finalmente si potrebbe ricominciare a pretendere retribuzioni europee ed un sistema pensionistico sano ed equo, invece di continuare a veder massacrare scuola, sanità, welfare per regalare soldi alla casta dei partiti, agli speculatori, alle banche.

Come s'è visto, non sono certo le petizioni di principio (alleggermente sottoscritte senza conoscenza delle norme) a restituire protagonismo alla categoria. Per questo siamo impegnati in una campagna martellante. Diciamo ad ogni collega: - Se non presenti la nostra lista non ci puoi votare. È in questo modo che restano i soliti noti, gli unici ad avere il monopolio delle assemblee nella tua scuola. Ti fanno credere che queste elezioni servano solo ad eleggere un 'rappresentante' (non importa di quale sindacato) per la trattativa di istituto, mentre invece è in gioco la rappresentanza sindacale nazionale per i prossimi 3 anni. Rovescia il tavolo, fai quel che i sindacati di partito non vogliono: non possono impedirti di candidarti e/o votare una lista dell'Unicobas. Basta con i mestieranti sindacali: eleggiti. Non fare il loro gioco: eleggi colleghe e colleghi fuori dai giochi! Dopo il massacro della dignità dell'istruzione pubblica non è accettabile un'altra vittoria di quanti, di contratto in contratto, hanno portato la Scuola alla miseria economica e morale. Sindacati di stato e Ministero contano sui pavidetti, ma la paura non è accettabile in democrazia: la Scuola deve rialzare la testa. Oggi più che mai l'istruzione ha bisogno della maieutica dei Leoni, non di quella dei conigli...

È un momento cruciale: è quanto mai necessario fare sul serio. Per questo va curato il fronte comune con i Cobas e con tutto il sindacalismo alternativo (a cominciare da chi è già presente nel percorso del 23 Febbraio: Usb, Usl, coordinamenti di base dei diplomati magistrali, Cub). Ma oggi l'invito va esteso senza remore anche a Gilda e Snals, che non hanno firmato il contratto della miseria, in primis ai loro iscritti (nonché alla base confederale tradita, sempre più critica), perché scendano in campo per iniziative comuni e concordate, sin dalla presenza nello sciopero e nella manifestazione sempre più montante del 23 Febbraio, che partirà dal Ministero dell'Istruzione alle h. 9.00.

Stefano d'Errico (Segretario nazionale Unicobas Scuola & Università)